

viatore americano Wright. Il Ministero della guerra, che si è interessato molto per questi esperimenti, ha messo a disposizione del *Club Aviatori* due nuclei di truppe. Il primo era costituito da una compagnia specialisti del Genio, la quale doveva prestare l'opera sua per il montaggio e lo smontaggio dell'aeroplano ed anche per propria istruzione assistere a tutte le esercitazioni. Questa compagnia era accasermata al forte Casilina e dipendeva dal proprio comandante. Il secondo nucleo era costituito, al principio, da sei carabinieri a cavallo, i quali dipendevano dal comandante della compagnia esterna dei reali carabinieri ed avevano per consegna di mantenere sgombra dalla popolazione quella zona di piazza d'armi dalla quale l'aviatore doveva partire e sulla quale doveva discendere col suo aeroplano.

A questi carabinieri ne vennero successivamente aggiunti altri, perchè ogni giorno aumentava la folla. Anzi nel pomeriggio del 21, che era giorno festivo, ne vennero aggiunti nientemeno che 60, e molto difficilmente essi hanno potuto far rispettare la consegna.

Oltre a ciò eravi il capitano Castagneris di fanteria, che presta servizio presso la brigata specialisti del Genio, il quale, come segretario del *Club Aviatori* di Roma, aveva l'incarico di esercitare la vigilanza attorno ad un recinto speciale riservato ai membri ed agli invitati del *Club*. Questo capitano poteva, per fare rispettare la propria consegna, valersi dei Reali carabinieri.

L'onorevole Leali desidera sapere come questi militari hanno fatto rispettare la propria consegna.

LEALI. Non è questo.

PRUDENTE, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Nella interrogazione dice: e come la facessero osservare. Quindi io non posso rispondere se non questo, che all'autorità militare non è pervenuto alcun reclamo circa il modo come i reali carabinieri hanno fatto rispettare la loro consegna. Ed al Ministero della guerra risulta che a nessuna altra autorità pervennero reclami contro i reali carabinieri.

-PRESIDENTE. L'onorevole Leali ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LEALI. Non parlo delle concessioni di terreno, di uomini e di danaro fatte dal ministro della guerra per i voli di Wright. Credo che quando il Ministero della guerra doveva fare tutto questo, poteva anche non

essere dipendente in tutto dal *Club aviatori*.

Detto ciò, non voglio addentrarmi in questa questione perchè, certo il Ministero della guerra non ci farebbe una bella figura. Dirò solo che sono completamente insoddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, appunto perchè il Governo, dando di queste concessioni, ha figurato di essere un pitocco che andava elemosinando da un *Club* privato. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Scellino al ministro della marina « sui farmacisti della marina ».

SCELLINGO. Ho pregato l'onorevole ministro della marina di differirla.

PRESIDENTE. Poichè non è presente nè il ministro della marina, nè il sottosegretario di Stato, questa interrogazione rimane nell'ordine del giorno.

Il differimento però non può essere chiesto dall'interrogante; ma solo dal ministro o dal sottosegretario di Stato, qualora abbiano bisogno di attendere notizie o informazioni.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Colonna di Cesarò al ministro delle poste e dei telegrafi « sulla soppressione dall'ufficio telegrafico di Messina delle linee dirette 48 con Malta, 114 con Bari, 75-bis con Genova e 846, 858, 898, 899, 900, 901, 901-bis che a Messina facevano capo ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi ha facoltà di rispondere.

ROSSI TEOFILLO, *sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi*. Non sono state soppresse dall'ufficio di Messina le linee delle quali parla l'onorevole interrogante, ma sono state tramutate per necessità alle quali bisognava provvedere.

Messina oggi è completamente rovinata; colà non potevano più funzionare questi uffici sia perchè mancavano i locali, sia perchè il personale addettovi non sapeva dove andare ad abitare.

D'altra parte il danno che può derivare a Messina dalla temporanea soppressione di quelle linee non può essere notevole perchè l'onorevole Di Cesarò, come ammette nella sua stessa interrogazione, mi insegna che si trattava soltanto di comunicazioni che facevano capo a Messina, ma che non avevano interesse diretto con quella città.

Il Ministero ha già ordinato in Norvegia due padiglioni per ristabilire gli uffici postali e telegrafici in Messina; ed ha fatto